

Tarsia e 25mila euro sono stati erogati dal Comune per i primi bisogni —:

se il ministro dell'Ambiente sia a conoscenza dell'emergenza a Tarsia e nella Val d'Esaro;

se siano state approntate tutte le necessarie misure per attuare gli interventi più urgenti;

se sia stata stabilita l'erogazione di fondi per fronteggiare i danni;

se sia stato dichiarato lo stato di calamità con la predisposizione di tutto ciò che è necessario per primi soccorsi e per quelli successivi di consolidamento del territorio. (4-12903)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una comunicazione da parte dell'Assoconsum, emerge che, ogni giorno, ognuno di noi produce una quantità indefinita di materiali che devono essere smaltiti;

con riferimento al 2000, sono stati prodotti 29.800 tonnellate di rifiuti solidi urbani, 1.456 tonnellate di materiali ingombranti e 4.800 tonnellate di materiali provenienti dalla raccolta differenziata;

se ai dati di cui sopra si vanno ad aggiungere i rifiuti prodotti dalle imprese, le somme crescono incredibilmente;

tutti questi rifiuti devono, in qualche modo, essere smaltiti o riciclati;

dati alla mano, in Italia il vetro è riciclato nell'8,3 per cento dei casi, la carta nell'8,11 per cento ed i contenitori di plastica nello 0,074 per cento, cifre considerevolmente basse se si pensa all'impatto ambientale —:

quali misure si pensa adottare perché siano riciclate quantità maggiori e per rendere più efficaci le modalità di gestione del riciclaggio. (4-12947)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

MELANDRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio dell'anno 1999, la legge n. 237 ha istituito il « Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee » (in seguito chiamato MAXXI — Museo nazionale per le arti del XXI secolo) da realizzarsi a Roma presso la ex Caserma Montello di Via Guido Reni nel quartiere Flaminio e ha destinato 15 miliardi al Ministero beni ed attività culturali per la progettazione e 110 miliardi al Ministero lavori pubblici per la costruzione dell'edificio;

il concorso internazionale di architettura vede la partecipazione di prestigiosi architetti e studi italiani ed internazionali e viene vinto dall'architetto anglo-irachena Zaha Hadid nel 1999;

nel corso del 2000 Zaha Hadid sviluppa il progetto definitivo;

il MAXXI è destinato ad essere il primo grande museo italiano del Contemporaneo occupando una superficie di circa 18.000 metri quadrati di cui circa 8.000 finalizzati ad ospitare collezioni di arte e di architettura;

nell'ottobre 2002, il Ministero infrastrutture e trasporti bandisce la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori, ma, nonostante la gara sia in corso, un provvedimento del Ministro Tremonti taglia in maniera cospicua i 110 miliardi di lire destinati alla costruzione del MAXXI;

il 31 dicembre 2002, l'appalto viene aggiudicato alla ATI costituita da Italiana

Costruzioni Spa e CAC Spa e nel mese di marzo 2003 hanno inizio i lavori con posa della prima pietra;

nel mese di gennaio 2005, è stato realizzato circa il 30 per cento dell'opera costituito dai due piani interrati e dai primi setti murari in elevazione;

i fondi, finora messi a disposizione sui programmi annuali di spesa del Provveditorato OO.PP. del Lazio sono attualmente una previsione di ulteriore stanziamento tanto nella finanziaria 2005 che in altre voci di spesa per tale opera;

il cantiere, per i materiali e le tecnologie d'avanguardia utilizzati è soggetto — in caso di sospensione dei lavori — a rapida ed irreversibile obsolescenza;

uno stanziamento almeno di 15-20 milioni per il 2005 potrebbe consentire di rispettare la scadenza di consegna dei lavori oggi prevista per il 31 dicembre 2006 —;

come intenda attivarsi perché i lavori non siano interrotti e portare a compimento il progetto;

se intenda attivarsi per stanziare i fondi necessari e se siano stati già previsti ulteriori stanziamenti di fondi. (4-12935)

FRAGALÀ. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Castello di Montechiaro, che sorge a soli cinque chilometri dall'abitato di Palma di Montechiaro (Agrigento), è un significativo esempio di architettura fortificata medievale in Sicilia;

negli anni 2002 e 2003 il Comune di Palma ha stanziato un finanziamento pubblico pari ad Euro 681.546,44 per effettuare « lavori di restauro » del menzionato castello;

paradossalmente, tale intervento, apportando delle modifiche radicali, incompatibili con l'antica struttura del castello, ne ha sfigurato l'aspetto originario: il por-

tale ogivale con elementi tufacei a raggiera è diventato quadrato; alcune finestre in stile chiaramontano, cioè a sesto acuto, sono state trasformate in rettangoli; le cornici di pietra di alcune finestre arcuate sono state sostituite con cornici di mattoni; l'antica muratura di pietra è stata coperta di intonaco; parte della merlatura di tipo guelfo è stata sostituita da muretti;

numerosi esperti, studiosi, critici d'arte, nonché associazioni culturali, quotidiani e settimanali hanno denunciato (con supporto fotografico) la deturpazione subita dal Castello;

il direttore generale per i beni architettonici ed il Paesaggio del Ministero per i beni e attività culturali, ritenendo impropri i lavori sollecitava con nota del 7 novembre 2003, prot. n. 36728 la Soprintendenza di Agrigento ad intervenire;

il Comune ostinatamente ha replicato la correttezza dei lavori eseguiti, anzi ha comunicato di essere in attesa di un secondo finanziamento pubblico di euro 850.000 per effettuare ulteriori lavori nell'edificio (« *La Repubblica* » del 9 aprile 2004), che, a parere dell'interrogante, completeranno irreversibilmente la deviazione ambientale storica-artistica-monumentale-paseaggistica —;

se il Ministro per i beni e le attività culturali non ritenga di assumere opportune iniziative ed incisivi provvedimenti, nell'ambito delle sue competenze e dei suoi poteri, al fine di garantire che gli interventi di restauro vengano condotti nel rispetto e nella preservazione della natura storico-artistica del Castello di Montechiaro. (4-12939)

GALLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in Ceglie del Campo (Bari) insiste un manufatto denominato Abbazia di Sant'Angelo risalente al XII sec. d.c., dotato di elementi architettonici di notevole pregio, tanto che il Ministero per i beni culturali

con provvedimento del 23 agosto 1990 impose il vincolo ai sensi dell'articolo 4 legge 1089 del 1939;

detto manufatto, di proprietà dell'Opera Pia Di Venere versa in precarie condizioni igienico statiche;

la restaurazione di detta struttura diverrebbe testimonianza storica di notevole rilievo;

in data 4 settembre 2003 il Comune di Bari, la AUSL BA/4 e l'Opera Pia Di Venere sottoscrissero una convenzione finalizzata a conseguire il recupero del suddetto immobile e lo sviluppo di servizi istituzionali, socio amministrativi, sanitari ed ambientali con benefici complessivi per la comunità —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della convenzione stipulata in data 4 settembre 2003 tra il Comune di Bari, la AUSL BA/4 e l'Opera Pia Di Venere;

se sia a conoscenza delle ragioni che a tutt'oggi impediscono l'inizio dei lavori di consolidamento e ristrutturazione dell'Abbazia Sant'Angelo;

se il Ministro interrogato non ritenga necessario ed urgente adottare e/o sollecitare provvedimenti atti a scongiurare il rischio che un immobile di così importante valore storico continui a versare in stato di abbandono e degrado;

se il Ministro interrogato non ritenga altresì necessario ed urgente sollecitare gli uffici territorialmente competenti affinché sia disposta una azione di monitoraggio per verificare lo stato in cui versano tutti gli immobili e i luoghi di interesse storico sottoposti a vincolo;

se il Ministro interrogato non ritenga altresì necessario ed urgente disporre la costituzione del Catasto degli immobili e dei luoghi di interesse storico sottoposti a vincolo. (4-12943)

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da alcune notizie di stampa si è appreso che il ministro delle comunicazioni, Maurizio Gasparri, avrebbe fatto pressioni sul direttore generale della RAI, Flavio Cattaneo, per ottenere la nomina della giornalista Anna Maria Terremoto quale vicecaporedattore della sede Rai di Cosenza;

a seguito di tali indiscrezioni giornalistiche il ministro Gasparri è stato destinatario di una interrogazione parlamentare e che lo stesso, successivamente, sull'argomento ha tentato di smentire questa notizia, facendo ricorso ad alcune battute umoristiche che nella sostanza sono servite ad alimentare dubbi e sospetti;

in questi giorni si è appreso che gli uffici della dirigenza aziendale starebbero per procedere alla nomina della giornalista, confermando quindi con i fatti quanto trapelato con le indiscrezioni giornalistiche, tra l'altro mai effettivamente smentite dal ministro;

la promozione della giornalista comporterebbe un nuovo incarico per la stessa che, contestualmente, riceverebbe anche il mandato di responsabile della sede distaccata a Reggio Calabria della redazione calabrese della Rai, determinando in tal modo una penalizzazione professionale di un collega giornalista che già dispone del titolo di vicecaporedattore;

ad avviso dell'interrogante, la conferma del dispiegamento di tale impegno politico, che configura anche un quadro di natura clientelare, verrebbe suffragata dal fatto che la giornalista in questione sta caratterizzando la sua attività professionale per i ripetuti servizi giornalistici sull'azione politico-amministrativa del sindaco di Reggio Calabria, tanto da apparire,